

561 LO



Provincia di Lodi

Settore
Tutela territoriale ed ambientale
Il Dirigente

Spett.le
Regione Lombardia
D.G. Agricoltura
Via Pola, 12/14
20124 Milano

N. prot. 35686 , III.11, fasc. 8/07
Allegati n.

Lodi, 22 OTT. 2007

Citare il numero di protocollo e la classificazione nella risposta

Oggetto: Azienda Agricola Lorenzini Vittorio e Figli di Lorenzini Carlo, con sede in Comune di Maccastorna, C.na Fossato Nuovo .
Richiesta A.I.A ai sensi del D.lgs 59/2005.
Espressione di parere.

Con riferimento all'istanza di cui all'oggetto, assunta agli atti dalla scrivente Amministrazione in data 30/03/2007 (prot. n.11553), ai sensi del D.lgs 59/2005, si comunica che:

1. La Regione Lombardia ha avviato il procedimento in data 20/08/2007 (prot. n. 22949)
2. la domanda è pervenuta alla Provincia di Lodi incompleta e insufficiente ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica;
3. in data 19/10/2007 (ns. prot. n. 35329) è stata inviata alla Ditta in oggetto, la richiesta della documentazione mancante;
4. in data odierna non risulta depositata la documentazione richiesta.

Rilevato che la documentazione agli atti è priva di informazioni necessarie al completamento dell'istruttoria, la Provincia non è in grado di esprimere il previsto parere.

Distinti Saluti



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Filippo Bongiovanni



Provincia di Lodi

Settore
Agricoltura ed Ambiente Rurale

Servizio
Ambiente rurale

N. prot. **35329**, VI/ 6.1 fasc. AIA pos. n
AIA/23

Allegati n.

Lodi, **19/10/2007**
Citare il numero di protocollo e la classificazione nella risposta

Spett.le Azienda Agricola
Lorenzini Vittorio e Figli di
Lorenzini Carlo & C. s.s.
Cascina Fossato Nuovo
26843 Maccastorna (LO)
FAX 0377.60705
c.a. Signor Carlo Lorenzini

p. c.
REGIONE LOMBARDIA
Sportello IPPC
c/o DG Qualità dell'Ambiente
FAX 02.6765.7339

Provincia di Lodi
Settore Territorio e Ambiente
FAX 0371.442.362

Comune di Maccastorna (LO)
FAX 0377.60634

OGGETTO: Domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, presentata da **Azienda Agricola Lorenzini Vittorio e Figli di Lorenzini Carlo** per l'impianto localizzato nel Comune di Maccastorna, Cascina Fossato Nuovo
Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla Vostra richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (D. lgs 59/2005, allegato I punto 6.6), consegnata allo sportello A.I.A. in data 02/04/2007 e dopo aver riscontrato che la documentazione allegata risulta incompleta ed insufficiente ai fini del proseguimento dell'istruttoria tecnica, si invita codesta azienda ad integrarla con il seguente materiale:

Materiale mancante o incompleto

- relazione tecnica su CD;
- relazione sistema di produzione energetica (se esistente);
- valutazione integrata dell'inquinamento, consumi energetici ed interventi ai sensi della DGR 18623 DGR del 5 agosto 2004 punto 8;
- elenco autorizzazioni allegate e copia cartacea delle stesse: pozzi, permessi di costruzione o concessioni edilizie, VIA, scarico in corpo idrico superficiale, accordi di programma, dichiarazione INES, ...;

Servizio Ambiente rurale
Responsabile: dott.ssa Antonella Forni

Via Haussmann, 7
26900 LODI
tel. 0371. 442.1
fax 0371. 439237
c.f. 92514470159



Provincia di Lodi

- elenco dei terreni in uso ai fini dell'Utilizzazione Agronomica;
- planimetria dei terreni in uso ai fini dell'Utilizzazione Agronomica in scala da 1:2000 a 1:10000;
- autorizzazione all'impianto di digestione anaerobica (se esistente);
- schema a blocchi dell'attività;
- elenco degli elaborati grafici;
- stralcio del PRG vigente e di quello eventualmente adottato per tutti i Comuni;
- planimetria in scala 1:100 con destinazione d'uso delle linee aree interne del complesso e l'indicazione delle linee produttive e delle apparecchiature;
- schema del sistema di smaltimento delle acque reflue e meteoriche in scala 1:100;
- piano di zonizzazione acustica del/i Comune/i

Considerazioni riguardanti il PUA allegato

- riportante alcuni errori e/o incongruenze (rispetto al Report , al Fascicolo aziendale, alla Relazione tecnica e a Erica), in particolare:
 - coordinate aziendali;
 - terreni in convenzione e in affitto;
 - vulnerabilità delle UPA 11, 15, 16, 20, 21, 26, 28;
 - consistenza e tipo di alimentazione dell'allevamento suino;
 - mancanza della prevasca citata nelle Relazione tecnica;
 - strutture 17, 18, 19, 20 e 22 per il ricovero degli animali;
 - attrezzature per la distribuzione, più precisamente il carrobotte, a media gittata nel PUA, munito di piatto deviatore in Relazione tecnica e ad alta pressione in Erica;
 - trattamento di separazione, inserito nel PUA, ma in Relazione tecnica attualmente non risultante e non riportato in Erica;
 - liquamazioni all'orzo e al mais dell'UPA 8;
 - liquamazioni al mais (dopo orzo, di cui si raccolgono granella e paglia) su terreno nudo o con stoppie nel PUA, su paglie o stocchi in Erica;
 - liquamazioni all'orzo e alla loiessa non risultanti in Erica;
- planimetria priva di scala e delle sezioni delle strutture di stoccaggio, non riportante tutte le strutture di stoccaggio indicate nel Prospetto 5 e/o in Relazione tecnica;
- corredato di convenzioni prive dei documenti d'identità di Lorenzini Enrico, Fornaroli Manuela e Foletti Pierangelo.

Informazioni mancanti nella Relazione tecnica

Inquadramento e descrizione del sito – criticità ambientale

- Indicare l'anno cui risale il nucleo storico dell'Azienda e l'anno delle ristrutturazioni dei fabbricati.
- Specificare se la superficie della struttura R7 è quella utile.
- Indicare la superfici utili di tutte la strutture di ricovero.

Capacità produttiva (animale)

- Sviluppare in dettaglio i punti B1.1. B1.2, B1.3 e B1.4, indicando in particolare le modalità di gestione dell'allevamento e i parametri utilizzati per l'individuazione del carico animale potenziale e massimo e del peso vivo ordinario.



Provincia di Lodi

Capacità produttiva (vegetale)

- Indicare l'estensione della SAU e la sua ripartizione per forma di conduzione e per coltura.
- Specificare le pratiche agronomiche effettuate.

Consumo idrico

- Indicare i quantitativi di acqua prelevati dal pozzo, precisando la quota destinata all'uso zootecnico ed eventualmente quella destinata agli usi irrigui e domestici e specificare l'anno cui si riferiscono tali consumi;
- Riportare i dati relativi al consumo di acqua riferito a ogni fase del processo produttivo descritta nella relazione, comprese quindi anche le fasi di lavaggio, precisando l'anno cui si riferiscono tali consumi
- Precisare se esistono altre fonti di approvvigionamento idrico (per usi domestici, irriguo, zootecnico), specificando il quantitativo prelevato, precisando l'anno a cui si riferiscono tali consumi

Consumo di energia elettrica

- Specificare i consumi di energia elettrica distinti per ogni attività IPPC e non.
- Riportare anche i consumi dei combustibili impiegati (gasolio, metano, gpl o altro)

Rifiuti

- Predisporre una tabella riassuntiva nella quale indicare per tutti i rifiuti:
 - La tipologia di ogni rifiuto prodotto, con relativo codice CER;
 - La descrizione del rifiuto;
 - Ubicazione e caratteristiche del deposito dei rifiuti (specificare se il deposito è coperto, pavimentato e se sono presenti sistemi di contenimento e raccolta di eventuali sversamenti accidentali);
 - Destinazione finale del rifiuto (recupero o smaltimento)
 - I quantitativi prodotti e l'anno di riferimento;
 - lo stato fisico dei rifiuti (liquido, solido....)
- Specificare se il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi è avviato alle operazioni di Recupero o Smaltimento con cadenza temporale o in base al quantitativo dei rifiuti, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m), del D.lgs 152/06.

Scarichi idrici

- Specificare come vengono gestiti, se presenti, gli scarichi civili.
- Produrre copia dell'autorizzazione della fossa Imhoff, se esistente

Gestione reflui zootecnici

- Descrivere dettagliatamente le modalità di raccolta, separazione, stoccaggio/trattamento ed utilizzo dei reflui zootecnici.
- Specificare inoltre, avvenendo lo spandimento anche su terreni a una distanza superiore a 8Km dal centro aziendale, se in possesso di carbotte omologato.

Quadro integrativo

- Verificare la rispondenza alle MTD delle tecniche già adottate o in progetto per prevenire l'inquinamento, avvalendosi della TAB 1, del D. Dirig. n. 1800 del 20 febbraio 2006;



Provincia di Lodi

- descrivere le metodologie di gestione dei reflui attuate dall'azienda, tali da garantire la formazione ed il mantenimento di un crostone naturale nelle strutture di stoccaggio scoperte in grado di contenere le emissioni in misura significativa.

Piano di monitoraggio e controllo

- Compilare lo schema indicato nella D.D.s. 20/02/2006, n. 1800, lettera D, Quadro integrato, alla voce "piano di monitoraggio"

Elaborati grafici

- Completare la planimetria del sito (allegato L3) allegata con l'individuazione dei silos, pesa a ponte, del pozzo aziendale, eventuali depositi di combustibili, le aree di gestione/deposito dei rifiuti, avendo cura di compilare una legenda chiara di tutti gli elementi; evidenziare anche il canale colatore che scorre nella proprietà, l'ubicazione della fossa Imhoff (se presente per gli scarichi civili),

Chiarimenti

- Fornire indicazioni sul progetto di sostituzione delle caldaie a gasolio con quelle a biomassa: quali tempistiche sono previste per l'attuazione del progetto, qual è la capacità prevista di produzione di energia e se sarà in grado di sostituirsi completamente all'uso del gasolio

→ autov. 7702.1000?

Problematiche

- A partire dalle categorie individuate nel PUA e dalle superfici dei ricoveri riportate in Relazione tecnica, applicando le Linee Guida per il benessere degli animali Stesura 2007.1, limitatamente ai Reparti 17 e 25, si ricava un numero di posti diverso da quello riportato in Erica;
- non risultando i grigliati riportati nel PUA e la prevasca citata in Relazione tecnica, in Erica non è possibile ricostruire la rete idraulica aziendale;
- in Erica non risulta lo stoccaggio in vasche con crostone naturale di cui si accenna in Relazione tecnica;
- in Erica non risultano i trattamenti riportati nel PUA;
- Erica riporta un piano colturale incompleto rispetto a quello risultante dal PUA.



Provincia di Lodi

La documentazione integrativa deve essere consegnata, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, allo scrivente sportello e agli enti in indirizzo. I termini per il rilascio dell'AIA si intendono sospesi fino alla presentazione della documentazione integrativa, ex art. 5 comma 13, Dlgs 59/05. Si rammenta altresì che, è passibile di sanzione amministrativa pecuniaria il gestore che omette di presentare nel termine stabilito la documentazione integrativa richiesta.

Distinti saluti.

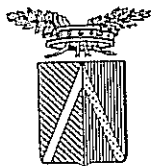
RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Antonella Forni

Referenti:

settore agricoltura: Dott.ssa Natalia Bisagni 0371/442460 natalia.bisagni@provincia.lodi.it

settore ambiente: Dott.ssa Benedetta Patrini 0371/442451 benedetta.patrini@provincia.lodi.it



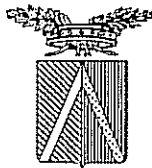
Provincia di Lodi

ALLEGATO B

QUADRO PRESCRIZIONI AMBIENTALI

B.1 RIFIUTI

- B.1.1 Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- B.1.2 L'abbandono e il deposito incontrollato dei rifiuti sul suolo e nel suolo sono severamente vietati.
- B.1.3 Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare le condizioni di cui all'articolo 183, comma 1, lettera *m*), del D.Lgs. 152/2006; qualora le suddette condizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 59/2005.
- B.1.4 I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza e alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro ovvero che potrebbero reagire tra loro.
- B.1.5 Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- B.1.6 Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche, qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere ordinato prevedendo appositi corridoi di ispezione
- B.1.7 Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- B.1.8 La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare inquinamento di aria, acqua, suolo, sottosuolo e ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minore degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico-sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti e della popolazione.
- B.1.9 I rifiuti in uscita dall'azienda costituiti da batterie esauste devono essere conferiti al Consorzio Obbligatorio Batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.



Provincia di Lodi

B.2 SUOLO

- B.2.1 La conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e interrati e le operazioni di carico e scarico e movimentazione devono essere effettuate con la massima attenzione al fine di non permeare nel suolo alcunché.
- B.2.2 Qualsiasi sversamento accidentale deve essere contenuto e ripreso per quanto possibile a secco.
- B.2.3 La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità competente e agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo

B.3 SCARICHI IDRICI

- B.3.1 Le acque reflue di provenienza domestica devono essere conformi ai disposti del Regolamento Regionale N. 3 del 24/03/2006.
- B.3.2 La manutenzione dei presidi depurativi installati deve essere effettuata da Ditte autorizzate, ai sensi del D.lgs 152/06 parte IV.
- B.3.3 Le acque meteoriche, qualora rientrino in uno dei casi previsti dall'art. 3 del Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006, devono adeguarsi al Regolamento medesimo.

B. 4 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE DAI POZZI

- B.4.1 I pozzi, devono essere dotati di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, ad esclusione dei pozzi ad uso domestico (che non è soggetto a regime di concessione al canone) ai sensi del Regolamento Regionale N. 2 del 24/03/2006

B.5 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- B.5.1 Ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 59/2005, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'Azienda ovvero modifiche progettate dell'attività così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) e n) del Decreto stesso. Per le modifiche progettate dall'Azienda il Gestore dovrà, altresì, indicare quali conseguenze sull'ambiente e sull'uomo sono previste e se i relativi effetti sono considerati negativi e significativi per gli esseri umani e l'ambiente.
- B.5.2 Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, alla Provincia, al Comune e all'ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- B.5.3 Ai sensi del D. Lgs. 59/2005, articolo 11, comma 5, ai fini di consentire l'attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica all'Azienda per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente Decreto.